

info: guerrisifabrizio@yahoo.it

# “La festa grossa”

Commedia comica in tre atti di:  
Fabrizio Guerrisi.

## Personaggi

Carlo Del Conte (sarto)

Adalberto Del Conte (sarto)

Luisa (moglie di Carlo)

Iolanda (la nonna)

Massimo (il figlio)

Conte

Contessa

Gigliola (amica di Luisa)

Loredana (amica di Luisa)

Tirella (cliente)

Il mago Silver

Franchino (amico di Massimo)

Maresciallo

Simona (amica di Massimo)

**Fabrizio Guerrisi**

Scena: Interno di una sartoria/merceria, sulla parete campeggia la scritta "Fratelli Del Conte" e la foto del defunto padre fondatore.

Primo atto.

Adalberto ascolta un'aria lirica mimando come per cantarla mentre sistema alcune cose sul banco, la musica finisce....

Adalberto: E uno! disse quello che prendeva i cazzotti ni' muso! (sistemando un paio di pantaloni)  
Quando ci sono i mi fratello e i mi nipote a bottega l'è sempre la solita musica...badate quà che casino, ci pare la Cambogia!

(bussano alla porta, si sente una voce fuori campo)

Voce fuori campo: Permesso

Adalberto: Chi è?

Voce fuori campo: Son io!

Adalberto: Ne so quanto prima!

Tirella: (entrando con un paio di pantaloni in mano molto rovinati) Che un tu mi riconosci?

Adalberto: Bah! Vieni Tirella, che sei inciampato?

Tirella: Perché ?

Adalberto: No volevo dire: per entrare te in bottega, bisogna che tu sia inciampato nella soglia!  
Vieni, dimmi spendaccione!

Tirella: Che si fa finita con questa storia? Io un son tirato!

Adalberto: No..te tu ha le mani attaccate alle spalle! Icchè t' ha fatto?

Tirella: Ecco vedi...se tu mi potresti dare una sistemata a questi calzoni...

Adalberto: (tiene in mano i pantaloni visibilmente malconci e scuote la testa)  
O Tirella...maicchè tu voi sistemare...qui a forza di ricucire c'è venuto fori un paio di bermuda!

Tirella: Maicchè, son sempre novi ! Dagli du' punti e via!

Adalberto: Perchè , un si fa una cosa, eh? Avrei giusto giusto un affare per te.

*"La festa grossa"*  
*Fabrizio Guerrisi*

*1*

Tirella: Che affare?

Adalberto: Un paio di pantaloni nuovi di zecca e anche dimolto belli, un affarone!...Con quattro palanche te li dò.

Tirella: (Tra se e se) Lui che regala è come me che spendo...E....quanto costerebbero?

Adalberto: Mmmhh...vediamo....venti euro ,che v'è bene?

Tirella: (sospettoso) E te con venti euro, tu mi daresti un paio di calzoni novi...? Da' retta: te tu voi incantare le nebbie e c'è i trucco!

Adalberto: Che trucco? Un c'è trucchi, me l'aveva ordinati i' poero Tignola... ma poi gliè morto!

Tirella: E te tu mi vorresti vendere i calzoni d' un morto???(alterato)

Adalberto: Che ha paura che te gli venga a richiedere?(ridendo)

Tirella: No no...accomoda i' mia...piuttosto senti: mi s'è rotto l' ombrello

Adalberto: Che ti ricucio anche quello?

Tirella: Stai zitto m'è andata di pe' ridere...m'è rimasto rinchiuso nella porta dell'autobusse, ho levato i' cappello ai vigile...manca poco gli caccio un occhio...allaltro mi piglia a palettate ni' groppone!

Adalberto: Ci sarebbe un bel modello a scatto, ma costa 15 euro...

Tirella: No, no...troppo. Poi?

Adalberto: Un altro da 12...bello ma non è a scatto.

Tirella: Ma da meno un c'è nulla?

Adalberto: Ce ne sarebbe uno da 10 euro.

Tirella: Con meno icchè piglio?

Adalberto: (spazientito) l'acqua tu pigli te lo dico io! Torna Lunedì sera vai, guardo se mi riesce di fare i miracolo con questi calzoni. Se era per te ero morto di sei mesi!(Tirella esce incrociandosi con Carlo)

Carlo: Buongiorno Tirella 'ndo tu vai?

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

2

Tirella: Buongiorno e vò ai mercato a vedere se trovo un ombrello.(esce)  
(Adalberto v'è nel retro mentre Carlo v'è dietro il banco apre il giornale e mugugna guardando i biglietti del lotto)

Adalberto: (Uscendo dal retro guarda il fratello) Che ti sei risognato i babbo?

Carlo: Sì....

Adalberto: E t'ha ridato i numeri...

Carlo: Sì....

Adalberto: E un ti son usciti...

Carlo: Nemmen uno!

Adalberto: Seguita mi raccomando! (poi rivolgendosi alla foto del padre) Tu eri bugiardo da vivo, ma anche da morto un tu scherzi vai! Ma che la fai finita di dare i numeri a questo citrullo?!

Carlo: Ma i mi' figliolo è sempre via? Quanto gli ci vole a tornare di Montemurlo?

Adalberto: Di Montemurlo poco...i' problema gliè che ha telefonato perchè un gli riusciva di trovare i' cliente per consegnare i' vestito...

Carlo: O come un lo trova!.

Adalberto: Un lo trova no, gliè andato a Montelupo !

Carlo: Poeri noi...fosse un giorno che è a bottega..e sono cinque anni!

Adalberto: Se tu c' avevi messo una scimmia a quest'ora s' era laureata. Senti io arrivo alle poste e torno, ma dopo vo via. Oggi c è le corse a Montecatini e viene a prendermi i' Conte: corre i' su' cavallo.(esce)

Carlo: (rimasto solo) Poeri a noi...a Montelupo...ma icche c' ha ai posto di cervello qui ragazzo...una scatoletta di tonno..? Speriamo ' n bene,ma me la vedo brutta disse quella vecchina gnuda allo specchio.(entra Luisa con un fagotto)

Luisa: Ecco guarda, t' ho portato i' desinare.

Carlo: Ichè si mangia?

Luisa: Minestra di pane.

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

3

Carlo: Bona! (ma scoprendo il piatto rimane visibilmente deluso) da' retta: e sono tre cucchiali!

Luisa: Anche troppi, un tu la potresti nemmen guardare. L'ultima volta che tu ti sei fatto l' analisi un tornava nemmeno l' indirizzo!

Carlo: (rassegnato) Vorrà dire che la mangerò pianino...così la mi dura di più...meno male che l' orario continuato si fa solo per la festa,sennò morivo di fame

Luisa: Senti io torno a casa perchè c' è la nonna sola.

Carlo: (con fare dolce) Vien qui, stai un pò con me...sempre con codesta furia...

Luisa: (stizzita) Ma che credi che mi ci rientri di stare dimolto a sedere a me? Ricordati di riportare i' piatto.(esce)

Carlo: Io vorrei sapere icchè l' ha quella donna! Da un po' di tempo a questa parte ci vole lo sgabello e la frusta per ragionarci. Mah! Gliè strana...un la riconosco più...l'è diventata acida,sarà...ma io ho de' pensieri....Oddio, scorbutica l' è sempre stata e anche dimolto gelosa. I' poero babbo lo diceva sempre: ragazzo te tu pigli marito,però è una brava donna.(pausa) E se la un mi volesse più bene? Mah! (arriva Massimo di ritorno con Franchino)

Massimo: (da fuori) Babbo e son' io!

Carlo: Unn' avè paura l' ho sentito quando tu hai imboccato i corso, con quella radio a tutta o tu se' te o gliè l' ortolano...!

Massimo: Che era dimolto alta?(e rimane impalato davanti al padre insieme a Franchino)

Carlo: Bellini sì....era da tempi di Franco e Ciccio che un vedevo du' bischeri messi insieme in codesta maniera.

Franchino: L'abba pazienza, sor Carlo :s' è capito male..

Carlo: Male?? Invece di andare a Montemurlo vu' siete andati a Montelupo!

Franchino: Lupo, murlo...siamo lì...(ridendo)

Carlo: Come dire...ciuco ,popone...(indicandoli) siamo lì! Che intendi pigliammi pe' le mele Franchino?

Massimo: Via babbo calmati ora, un la fare tanto lunga...la prossima volta...

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

4

Carlo: La prossima volta icchè!

Franchino: Gli si riporta una ceramica!

Carlo: Sortitemi da' piedi, sortitemi da piedi sennò vi lego gli orecchi sopra a i' capo e ci fò un fiocco!  
(brandendo il metro di legno,i due corrono verso l' uscita dove si scontrano col maresciallo che sta entrando)

Maresciallo: Proprio voi due! Giusto appunto vi cercavo, Te Massimo mi caschi a pallino: ora che c' è anche tuo padre.

Carlo: Icchè è successo maresciallo??

Massimo e Franchino: Vai...è cotto i riso...(in coro)

Maresciallo: E' successo che per la seconda volta li ho sorpresi a viaggiare come i missili con quelle macchine. E a sentire le lamentele della popolazione è un' abitudine: c' è la processione in caserma! Allora? Che avete da dire?

Franchino: Vede maresciallo, siccome s' era sbagliato la strada s' è fatto tardi, s' aveva un po' furia...

Maresciallo: Occhio Franchino, perchè tu c' hai messo tre anni a prendere la patente ma io in tre minuti te la levo!

Carlo: Via! Andate via sennò un sò icchè fò!! E te ceppatella (rivolto al figlio) subito a casa!(escono)

Maresciallo: Carlo gli metta un freno a quel ragazzo sennò ci devo pensare io: sempre che arrivi in tempo....ci siamo capiti?

Carlo: Non si preoccupi maresciallo...

Maresciallo: Non sono io che mi devo preoccupare...arrivederci Carlo.

Carlo: Arrivederci...e grazie ancora..(Carlo rimasto solo gira nervosamente per la stanza)

Carlo: Qui cretino, capisce la metà di uno che un capisce nulla! Tanto n' ho pochi pensieri...compresa la mi' moglie!(entrano Luisa e Gigliola)

Carlo: Menomale che vu' siete arrivate. Abbiate pazienza dieci minuti, arrivo ai bar a pigliare un caffè. Bisogna che cammini un po' perché maremma cane se un mi calmo un pochino gliè un macello!(esce)

Gigliola: I' piano incomincia a funzionare!

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

5

Luisa: Speriamo bene...ma badiamo di un esagerare: gliè nero come uno spazzacamino...unnè che piglia i' fucile?

Gigliola: Macchè, i'tu' marito unnè mai stato un violento.

Luisa: Sì...ma un' ha nemmeno mai pensato che gli facessi le corna...

Gigliola: Senti: nelle telenovelle funziona sempre!

Luisa:Sì ma quì un c' è i' regista che dice stop! Se questo s' incavola, a andammi bene mi stronca i' metro ni' groppone!

Gigliola: Continuiamo la strategia della tensione!

Luisa:A dire i' vero oggi quando gli ho portato i' pranzo era tutto dolce...m' ha chiesto se rimanevo un pò con lui.

Gigliola: E te?

Luisa: Io nulla,scostante,gli ho detto che non avevo tempo da perdere e sono venuta via.

Gigliola: Brava! Vedi? E ora è arrabbiato viola,un altro pò di squilli ai telefono,un mazzo di fiori anonimo e i' gioco gliè fatto! Geloso matto farà di tutto per avere tutta la tua attenzione. Ma allora...che sei proprio sicura un abbia l' amante?

Luisa: O Gigliola,è sei mesi che lo controllo ti dico che un ce l' ha.

Gigliola: Meglio così,ma mi pare strano....

Luisa: Icchè ti pare strano?

Gigliola: No, perchè nelle telenovele c'è sempre l'amante.

Luisa: In questa un c'è! Zitta arriva gente...(si sente una voce fuori campo)

Contessa: E' permesso? Signor Carlo è permesso?

Gigliola: (invidiosa) Eccola, la principessa....(sottovoce a Luisa)

Luisa: (sempre sottovoce) Zitta...la deve essere venuta per il vestito che l'ha ordinato.(entra la contessa)

Contessa:Buongiorno care, che piacere incontrarvi. Da tempo non avevo questo onore,come va?(con fare regale)

*“La festa grossa”* 6  
*Fabrizio Guerrisi*

Luisa: Insomma Signora Contessa come vuole che vada...si tira avanti. I problemi ci sono come da tutte le parti : l'importante è che siano risolvibili.

Gigliola: Come si dice:l'importante l'è la salute. (Sempre acida per l'invidia)

Contessa:E quella mie care non vi fa difetto,vi trovo in ottima forma...bene in carne e coi volti bianchi e rossi. Certo la campagna sarà scomoda,che volete, i mezzi di servizio sono quello che sono e anche le occasioni mondane lasciano a desiderare...ma l'aria è tutta un'altra cosa!

Gigliola: (sottovoce sempre più stizzita)Sentito? La c'ha dato delle contadine e grasse anche. Ma chi la si crede d'essere..?

Luisa: Zitta t'ho detto...

Contessa: Come dice Signora Luisa?

Luisa: Dicevo che la vita gliè cambiata parecchio da quando la s'è trasferita qua in campagna.

Contessa: In effetti la differenza è sostanziale,quando ero a Firenze avevo tutto a portata di mano. Le mie uniche preoccupazioni erano la danza e il teatro,oltre allo studio ovviamente. Ma come si dice...bisogna sapersi adattare, fare di necessità virtù. La vita cambia mie care,ed eccomi qua, ad amministrare la tenuta.

Luisa: Certo deve essere un gran lavoro.

Contessa: Non le dico signora Luisa,non le dico. Si immagini : le vigne, la vendemmia,tutto il lavoro

dietro agli oliveti e poi l' agriturismo, la riserva di caccia....per non parlare della villa!

Gigliola: Ah guardi, non la invidio per nulla...(poi rivolta a Luisa sottovoce) che voi mettere: noi sistemato l' acquaio siamo già apposto!

Contessa:Ma veniamo a noi,avrei bisogno di parlare con il Signor Carlo in merito al mio vestito, ma non lo vedo,dunque presumo che dovrò ripassare.

Luisa: E', ma uscito poco fa dovrebbe stare poco a tornare. Che lo vuole aspettare o gli vuole lasciare detto qualcosa?

Contessa: Preferisco tornare più tardi,nel frattempo sbrigherò altre commissioni. Se può farmi la cortesia di riferirglielo...

Luisa: Sicuro...non si preoccupi.

*"La festa grossa"*  
*Fabrizio Guerrisi*

7

Contessa:Allora se permettete tolgo il disturbo,con permesso...buon proseguimento.(esce)

Gigliola: (invidiosissima) Che l' hai sentita??? La campagna, belle in carne, bianche e rosse!Io un la sopporto! Le vigne, l' olio ,la vigna!

Luisa: E i vestiti che compra per sè e i' su' marito! Che ci credi :sono i meglio clienti che s' ha!

Gigliola: Perché? Si serve parecchio da voi?

Luisa: Sempre! Carlo gliè i' su' sarto personale praticamente.

Gigliola: Sarto personale....che se' sicura...?

Luisa: Sicura di' che?

Gigliola: Che sia solo"i sarto personale"

Luisa: Ancora con questa storia dell' amante? Ora una nobildonna di classe in quì modo si confonde co' un manfano come i' mi' marito....ma va ia!

Gigliola: Perché no? è un classico, una nobildonna annoiata si concede a un uomo di bassa estrazione. Succede anche in una telenovela!

Luisa: Eccolo! Zitta telenovela....(Carlo rientra) Allora? Che ti se' calmato?

Carlo: Mica tanto. Ho della roba sullo stomaco che appena arrivo a casa v'è chiarita. Un mi v'è giù!

Luisa: Piglia una china calda! C' è stata la Contessa'ha detto che ripassa dopo.

Gigliola: Bona Carlino! (le due escono, Carlo rimasto solo tira fuori un libro e si mette a cercarvi qualcosa)

Carlo: Vediamo un pò....macchè un lo trovo mica...(rientra Adalberto)

Adalberto: Icchè tu leggi?

Carlo: Zitto zitto...

Adalberto: Vai! Ritonfa! Tu sei un altra volta co' la smorfia in mano! Tu te lo sei risognato!

Carlo: Sì.

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

8

Adalberto: Sentiamo :icchè t' ha detto 'stavolta?

Carlo: M'ha detto...stasera i' tu' fratello sarà finalmente felice...

Adalberto: E te icchè tu cerchi?

Carlo: Come icchè cerco? 47 morto che parla, se trovo quanto fa fratello felice gioco l' ambo.

Adalberto: Guarda anche quanto fa fratello demente si gioca i' terno! Ascolta frate indovino: se tu vo' andare a giocare tira via perchè io vò alle corse: passa a pigliammi i' Conte che come ai solito gliè in ritardo.

Carlo: Allora vo' subito.(esce)

Adalberto: (girando un pò per la stanza) Ma che si sbriga! (si sente il Conte arrivare il quale entra in scena)

Conte: Adalberto eccomi! Scusami ma sai...l'azienda! Contrattempi vari...ho fatto una corsa!

Adalberto: (Immobile fissa la testa del conte da quando è entrato il quale per la fretta ha messo il parrucchino storto) Lo vedi: tu ti sei messo i parrucchino all' incontrario!

Conte: (visibilmente imbarazzato si sistema il parrucchino) Insensibile ed ignorante! Questo non è un parrucchino, è un toupè!

Adalberto: Parrucchino o toupè tu sei ridicolo lo stesso, adirizzatelo e pare un elmetto! Glia' l'azienda lui....fa tutto la tu' moglie, ma icchè tu voi azienda!

Conte: Adesso non esagerare, anche io ho i miei impegni.

Adalberto: Sì, tu assaggi i vino! Lo sai icchè tu hai te? Fortuna tu hai! I' tu babbo t' ha lasciato la tenuta e la tu' moglie te la manda avanti. L' unica che un' ha avuto fortuna gliè stata la tu sorella.

Conte: Adalberto per favore non ricominciare con questo discorso, sai come andarono le cose.

Adalberto: E lo so lo so....

Conte: Ecco così v'è meglio....

Adalberto: Icchè dice i' giornale de' pronostici?

"La festa grossa"

9

Fabrizio Guerrisi

Conte: Questo Vieri Berti è diventato bravo quasi quanto suo padre Antonio. Senti cosa

scrive: "quarta corsa gara di buon livello dopo tre prove sfortunate potrebbe essere l'ora di Rigoletto ben sistemato in prima fila, favorito"

Adalberto: Ah sì eh? Ora che t'ha messo Rigoletto favorito gliè bravo, eh?

Conte: Oggi si vince da' retta a me ti porto alla vittoria!

Adalberto: In galera tu mi mandi!(arriva Massimo)

Massimo: Salve Conte, ciao zio.

Conte: Salve Massimo, come v'è?

Massimo: Insomma...così, così...

Adalberto: Senti noi bisogna anda' via..Aspetta qui: ora torna i' tu' babbo.

Massimo: O 'ndo v'andate di corsa?

Conte: All'ippodromo a Montecatini.

Adalberto: Oggi corre i' 'cavallo di conte.

Massimo: I' cavallo di conte? O come si chiama?

Adalberto: Rigoletto! Ma se un vince nemmen' oggi sparafucile lo fo io!(escono il Conte ed Adalberto)

Massimo: Rigoletto...sparafucile...boh! Io un c'intendo nulla. Mandiamo un messaggio vai... (Massimo scrive un sms e parla da solo) Stasera che fai? (sillabando) Io sono a ballare al solito posto.(Torna Carlo)

Carlo: Bah! Te icchè tu ci fai Nuvolari? Che un risucceda che viene i maresciallo a brontolare perchè

te lo fo io i' volante di pelle,ma con la tua! Intesi??(Minaccioso con l' indice puntato)

Massimo: Sì babbo...senti....lo zio è andato via coi Conte....(nel frattempo gira per la stanza col telefonino in mano indeciso se mandare l sms)

Carlo: Da retta, ma che cerchi l' acqua?

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

10

Massimo: L'acqua?Che acqua?

Carlo: Gliè mezz'ora che tu giri con codesto aggeggio in mano,ma icchè tu fai?

Massimo: Sono indeciso se mandare un messaggio o no...

Carlo: A chi?

Massimo: A una che conosco ma un so se fo bene...

Carlo:Sì! Un t' abbia a rimanere incinta!Ma va via mammalucco!

Massimo: Via giù babbo un scherzare, parlo serio...la voglio invitare a ballare ma un sò se fò bene o no.

Carlo: Scusa ma un' ho capito. Questa ragazza la ti garba, tu la voi invitare a ballare...ma non tu sai se tu fai bene a invitarla?

Massimo: Sì.....

Carlo: Ma icchè tu stai lì a tentennare,se non tu provi come tu voi a fare a saperlo se anche a lei tu gli garbi? (poi tra se e se) Apparte ragiono proprio io....

Massimo: E se poi la mi dice di no?

Carlo: Se la ti dice di no tu fai come ai solito:a ballare tu ci vai con Franchino,ma aimmeno tu l' abbozzi di stare costì a grattatti i capo.

Massimo: Allora i che tu dici,l' ho a mandare?

Carlo: No! T'ha' a aspettare che la si fidanzi co' un altro! Poeri noi...(poi curioso) ma.....che la conosco?

Massimo: Sì....tu dovesti averla vista qualche volta...(vago)

Carlo: O chi è?

Massimo: Un si dice,porta male...se va bene te lo dico....via lo mando.(spedisce l' sms) speriamo

bene....(sospira)

Carlo: Gliè diventato anche scaramantico....speriamo la ti vada bene,chi l'è l'è gliè sempre meglio di qui bischero di Franchino per andare a fare delle girate. Senti piuttosto,che l' hai stirato i vestito della Contessa?

“La festa grossa”  
Fabrizio Guerrisi

11

Massimo: Sì,tutto a posto.

Carlo: Allora fai una cosa,siccome io devo andare a sbrigare una commissione,stammi un po' qui così se ripassa tu gli dai i' vestito. Poi quando torno tu vai a fatti bello per stasera.

Massimo: Va bene babbo, che stai via parecchio?

Carlo: Una mezzora, via...e vo,ciao. (esce)

Massimo: Speriamo che venga stasera....o meglio speriamo che qui' rompiscatole di' su babbo la mandi a ballare. Quello gliè rimasto ai medioevo. Via andiamo a preparare i vestito alla Contessa. (va nel retro poco dopo entra Simona)

Simona: Permesso? C'è nessuno? Signor Carlo? C'è nessuno?(Massimo esce dal retro)

Massimo: Simona....(visibilmente emozionato) T'è arrivato i messaggio?

Simona: Sì.

Massimo: Allora,che vieni stasera a ballare?

Simona: Macchè i' babbo ai massimo pe l' una mi vole a casa....e poi stasera c è la festa grossa in paese .

Massimo: Ho capito,per andare a ballare ti tocca aspettare l' ultimo dell' anno. Peccato si poteva fare due chiacchiere in pace.

Simona: Se è per quello tu poi chiacchierare anche ora.

Massimo: Sì ora...come fo...

Simona: Perchè? Chi ti disturba? Non c è nessuno, dunque tu poi parlare.

Massimo: No....ecco....vedi....parlare...dicevo parlare tranquilli...soli....

Simona: O non siamo soli.

Massimo: (fattosi coraggio) Insomma Simona, volevo dire: trovarsi da soli io e te, ma no qui a bottega,che ti sembra un posto per fare dei discorsi seri?

Simona: (Capite le intenzioni di Massimo) Discorsi seri? Un ti capisco....

Massimo: Certo! Ma siccome un tu sei mai sola...quando c'è la tu' mamma, quando c'è la tu' cugina quando l' amiche...i' tu' babbo poi l' è peggio dell' esse esse. Tu sei più

"La festa grossa"

12

Fabrizio Guerrisi

scortata di presidente di consiglio. Quelle poche volte che mi riesce trovarti da sola....mi piglia una tremarella strana... che un son più bono a spicciare una parola! Che ha capito ora?

Simona: Come tu sei buffo...A dire i vero tutto tutto un l' ho capito...tu hai ragione,bisognerebbe parlarne con più calma....forse se ti dò i' tempo di fatti passare la tremarella tu ce la fai a dirlo...ma come si fa,stasera sono con la mi' cugina,forse domani pomeriggio....(come per incoraggiarlo)

Massimo: Senti...dato che ci siamo...io un' idea ce l' avrei

Simona: Che idea?

Massimo: Se ne parla subito! Tanto i babbo un po' sta a tornare,guarda come si fà.(tira fuori il cartello "torno subito" e va verso l' ingresso per poi tornare) Ecco fatto,e ora speriamo che non arrivi i' tu' babbo.....sennò altro che tremarella!!!

**Fine primo atto.**

**Secondo atto.**

Gigliola Luisa e Loredana sono sedute nella sartoria parlano tra di loro.

Gigliola: Allora? Ora tu poi parlare...siamo rimaste sole.

Luisa: Sole...mica tanto...(guardando Loredana)

Loredana: Ma che dici a me? Essai tu sei poco bischera. Ma che pensi che mi metta a raccontare i' tu' affari alla gente? Tu poi parlare tranquilla, gliè come se non li sapessi!(poi rivolta al pubblico) Tanto li so di già!

Gigliola: (incalzante) Insomma...i' tu' marito.....a che punto siamo: che reagisce? Ormai sono 15 giorni che tu hai iniziato la cura. Un tu ti sarai mica tirata indietro vero? Sennò gliè inutile si stia a perdere tempo a studiare la tattica.

Loredana: Ha ragione la Gigliola, gliè inutile tu chiedi consigli se poi non tu fa' nulla. La tattica va applicata.

Luisa: (verso il pubblico)Te lo immagini te che tattica....una gliè zittella e a quell' altra i' marito gli scappò tempo un mese...

Gigliola: Allora? Che rispondi?

Luisa: Certo che l' ho applicata la tattica, ma ci vorrà anche un po' di tempo, voi icchè vu

"La festa grossa"  
Fabrizio Guerrisi

13

dite?

Loredana: Ma dopo 15 giorni qualche cosa si dovrebbe vedere no?

Luisa: Te hai visto nulla?

Loredana: Io no! Come ho a fare a vederlo io, la moglie tu se te.

Luisa: Tu stai quì davanti di casa e non tu sorti mai da dietro la persiana a occolare, io dico tu ne sai quanto me.

Loredana: Io unne spio...casomai controllo! Lamentati, ti dò una mano. Va' a fare i piaceri alla gente!

Gigliola: A dire i vero tu ti sei fatta prendere un po' troppo la mano forse...

Luisa : Alla faccia di prendere la mano....se la continua così a fine anno non importa andare da i' commercialista per la denuncia de' redditi, basta domandare a lei!

Gigliola: (allusivamente) Ma te chi tu controlli....Carlo o Adalberto.....?

Loredana: Icchè tu vorresti dire? (stizzita)

Gigliola: No sai...lui gliè scapolo....te tu sei....sì insomma...

Loredana: Insomma icchè! Come sono io? Io sono single!

Gigliola: Sì insomma....senza marito.

Loredana: Te invece omini a mazzi come gli come gli asparagi vero? Ma guardala bellina mi vole prendere pe' le mele! Guarda che ero dietro la persiana anche la mattina che ti scappò i' marito!

Gigliola: Unnè scappato: gli ha preso una pausa di riflessione!

Loredana: Sie! E io sono zittella pe' passione! Gliè 5 anni che gliè scappato, me lo ricordo come fosse ora, scappò co' i viso insaponato! Un finì nemmeno di farsi la barba, ci lasciò tutti i vestiti...li riprese i' su' avvocato.

Luisa: E se non arriva i' maresciallo lo pigliava davvero i' vestito poeromo: tu lo rincorresti fino in piazza con la granata.

Gigliola: Che avete finito?

“La festa grossa”  
Fabrizio Guerrisi

14

Loredana: Gliè un bravomo i' maresciallo: se unn' era pe' lui tu pigliavi anche una denuncia dall' avvocato. (poi rivolta a Luisa) Voi vu' ci siete in confidenza vero?

Luisa :Sicuro,a volte vanno a caccia insieme co' i' mi marito e Adalberto. Un omo tutto d'un pezzo, integerrimo. A Natale s'era a pranzo insieme alla tenuta da' i' conte, sai con Adalberto sono tanto amici sicchè c' invitò tutti.

Loredana: O quanti vu' eri?

Luisa: Noi, i' Conte la Contessa e i maresciallo con la su' moglie e la su' figliola.

Loredana:La figliola...l'è tanto bellina vero?

Luisa: Sta zitta...gliè geloso di quella figliola come degli occhi.

Loredana: E Adalberto era solo?

Luisa:Sì solo, lui sempre solo.

Gigliola: La speranza l'è l' ultima a morire! (rivolta a Loredana)

Loredana: Te tu hai dimolto da stare sull' albero a cantare! Certo che sarebbe anche un bell' omo,quando era più giovane poi....(quasi estasiata) Che si pò sapere come mai un' abbia mai voluto sapere di piglià moglie?Ma nemmeno fidanzarsi, non s' è mai visto nessuno!

Gigliola: Se un tu lo sai te....(a Loredana)

Luisa: Sembra per una delusione d' amore in gioventù. Dice che rimase talmente male di una cosa da non volerne più sapere di piglià moglie.

Loredana: Un sarà mica stato fidanzato con la Gigliola?!

Gigliola: Simpatica guarda: come un lupino! Ma allora che si fa? Si va ai mercato stamattina? Si o no?

Luisa: Che ha' furia? Bisogna che aspetti qualcuno un posso mica lasciare la bottega senza nessuno. Poi i' mercato dura tutto i' giorno, tu ha voglia a girare.

Loredana: Senti ci sarebbe una cosa....però non so se fo bene a dirtela, secondo te fo bene Gigliola?

Gigliola: Digliela tanto tu sei a mezzo e poi non vorrei ti venisse un' ernia strozzata a forza di tenerla. Sicchè dilla, così un ci si pensa più.

“La festa grossa”  
Fabrizio Guerrisi

15

Loredana: Prima per un po' di tempo alla porta di bottega c'è stato il cartello "torno subito".

Luisa: E allora? Si vede che c'era un'urgenza un' è mica la prima volta che succede.

Loredana: Sì ma poi a un certo punto ho visto una mano che levava il cartello e dalla bottega è uscita una tutta infagottata.

Luisa: Non sarà mica stata un'amica di Adalberto? Sposare non si sposa ma amiche n' ha diverse!

Gigliola: Mah... dopo un po' siamo arrivate noi e in bottega c'era Carlo....e poi Adalberto un'è all'ippodromo?

Loredana: Qui bisogna agire! Ma qui' mazzo di fiori arriva?

Gigliola: Ma che ne so! Io gli ho detto per stamattina.

Luisa: Bambine ora facciamo anche questa, ma se è vero che ha la ganza pe' il prossimo mazzo di fiori vu dovete cambiare indirizzo.

Loredana: (ingenua) Come cambiare indirizzo...?

Gigliola: Ni' senso che lo manda ai' camposanto, sveglia Lory, tu dormi come una panca! (rientra Carlo con un mazzo di fiori)

Carlo: Eccomi sono tornato, ribongiorno signore.

Luisa: Allora se tu sei tornato te, si va via noi. Tra poco finisce la festa e noi un s'è neancora visto tutto il mercato.

Gigliola: Ciao Carlo, ci si vede.

Loredana: Bye bye.

Carlo: Meglio...questa la parla inglese...Senti Luisa, ma questi fiori che gli ha ordinati te?

Luisa: Io? No davvero...(con fare frettoloso) via via noi si v'è. (escono in fretta mentre Carlo rimasto solo toglie la carta ai fiori per sistemarli). Me l'ha dati il fioraio sulla porta e m'ha detto: sono per la signora Luisa...boh! (continua a sistemarli per metterli in un vaso quando trova un biglietto) O questo è che gliè? (apre il biglietto e lo legge)

"All'incantevole Signora Luisa con ammirazione"...Eccoci! Allora il baco c'è!! Ecco perché la mi scansa, perché l'è diventata in què modo! Qui bisogna indagare, ma se m'ammosco che la c'ha uno davvero.. altro che mazzo di fiori, una corona gli manda! (Carlo gira nervosamente per la stanza gesticolando e parlando da solo quando

**"La festa grossa"**  
**Fabrizio Guerrisi**

**16**

entra sua madre).

Iolanda: Oh, da retta...ma che tu parli da solo come i matti?

Carlo: Mamma! Ma icchè tu ci fai quì? La Gigliola lo sa?

Iolanda: M'era venuto a noia stare in casa e sono venuta via. La tu' moglie un lo sa perché come ai' solito a casa la un c'è. Ma te un cambiare discorso, che parli da solo?

Carlo: Macchè! Facevo dei conti, mamma per piacere un ti ci mettere anche te oggi un'è giornata.

Iolanda: No no...poerino...eh ma che mi voi prendere in giro??? Te tu parlavi da solo! E meno male sono io quella che ha l' artero scoppiosi!

Carlo: Sicchè io sarei artero scoppiotico! Senti, mettiti qui a sedere io vo' ni' retro, se arriva qualcuno chiamami. (La nonna rimasta sola girando per la bottega nota i fiori e il biglietto)

Iolanda: Ritonfa! Qui si mette male, ora anche qui...no no ..bisogna trovare un rimedio io un ci capisco più nulla. La mi' nora con quell'altre du' citrulle la s'è messa a fare la ragazzina, fanno comunella vanno a giro a giornata...quando l'è a casa la telefona di continuo.....e poi la parla sempre piano....ora poi, tutti questi mazzi di fiori! E quì bischero di mi figliolo zitto! No no bisogna piglià rimedio, la situazione va affrontata di petto! Ora lo chiamo e ci ragiono. (Va dietro il banco e chiama affacciandosi alla porta). Carlo....Carlino!

Carlo:(Da dietro)Che c'è?

Iolanda: Vieni, bisogna che ti dica una cosa.

Carlo: (rientra) Mamma icchè c è io ho da fare, unn'ero mica a dormire.

Iolanda: Mi pare invece che tu dorma anche troppo...(sottovoce) senti Carlino...le son cose delicate un so nemmeno di dove cominciare....ma siccome bisogna che cominci...mi rifarò da fiori!

Carlo: Quelli?(indicandoli)

Iolanda: Anche quelli...

Carlo: Come anche quelli???

Iolanda: Sì...perché a casa n'è arrivati altri due mazzi...i' primo ho pensato tu l' avessi

*"La festa grossa"*

17

*Fabrizio Guerrisi*

mandato te, anche se mi pareva strano...ma i secondo ho detto: un'è possibile. Allora ho letto i' biglietto e era uguale pari pari a quello lì...ora arrivo a bottega per dirtelo e ne trovo un'altro!

Carlo: Mamma...(con fare inebetito)

Iolanda: Mormora la bambina! Icchè tu stai lì a guardarmi a bocca aperta con la bolla ai naso! Sveglia! Che ci devo guardare io ai' che fa la tu' moglie? Gliè sempre a giro con quelle du sgangherate, sempre un chiacchiericcio. Te propio ai' tu poero babbo un tu gli somigli per nulla!

Carlo: (Sempre più inebetito) Sicchè tu dici...

Iolanda: Io un dico nulla! Dico solo che bisogna trovare un rimedio quanto prima, sperando che la frittata la un sia belle e fatta!

Carlo: Sicchè io dovrei...

Iolanda: Datti una mossa a misurare la pressione alla tu' moglie! Perchè sennò un'importa mettere la parabola per vedere le partite (alza entrambe le braccia sulla testa facendo le corna con le mani) basta che tu ci sia te, gliè a posto tutto i' quartiere!

Carlo. Si ma come si fa?

Iolanda: Bene, tu la pigli e tu chiarisci la questione.. poerini noi, badate come mi deo ritrovare in vecchiaia.. (Carlo gira per la stanza )

Carlo: La piglio e chiarisco la questione!  
(torna Luisa e Carlo e la madre si fanno ampi gesti)

Luisa: O voi che siete qui? Sono andata a casa e non c'eravate...

Iolanda: O in do' tu volevi che fossi, da Pascosky? Se un sono a casa sono a bottega.

Luisa. Ma vu lo sapete che i vostri figlioli un vogliono che vu v'affaticate, poi se la rifanno con me.

Iolanda: I mi' figlioli, 'e farebbero bene a pensare a' sua, d'affari (rimarcato)

Luisa: Venite, v'accompagno.. io vado a casa con la nonna (escono)  
(Carlo continua a girare nervosamente per la stanza)

Carlo: Badate in che situazione.. e ora come fo? Certo, zitto un posso più stare, qui ormai per presto gli è tardi e per tardi gli è presto (ripensando) Speriamo..

*"La festa grossa"*

*18*

*Fabrizio Guerrisi*

Mago : Permesso, c'è nessuno? Che gli è permesso? (da fuori, senza esser visto)  
(entra in scena vestito con pantaloni neri e camicia bianca, ha una giacca in mano)  
Salve, posso?

Carlo: La venga pure, la mi dica

Mago: Si, ecco , vede, avrei un problema alla giacca.

Carlo: Ma ....ma lei è... dico, è lei , vero? È il mago Silver!

Mago: Sì, sono io, scusi se la disturbo.

Carlo : Ma che disturbo, dica dica, certo che stavolta hanno fatto le cose in grande per la festa, tutto il paese e dintorni aspetta i' su' spettacolo da 3 mesi!

Mago: Grazie, troppo gentile, lei mi lusinga.

Carlo: Macchè, lei l'è proprio bravo, ma la mi faccia vedere, icchè gli serve?

Mago: Ecco vede, questa è la giacca di scena, stavo provando quando mi si è scucita sotto un'ascella.. se potesse essere tanto gentile da sistemarmela...

Carlo: Ma certo, la mi dia qua ce la metto a posto, (Carlo inizia a cucire)

Mago: Che bellezza la campagna, che tranquillità. Non ero mai stato da queste parti, che pace e secondo me si mangia anche bene. Peccato non ho tempo per trattenermi, domattina devo ripartire, ma appena avrò un po' di tempo libero voglio tornare per assaggiare la cucina locale.

Carlo: Ma in albergo non si mangia bene?

Mago: Certo, ma che vole, la cucina degli alberghi non è certo quella delle trattorie. Sa, anche io vengo dalla campagna.

Carlo: Davvero?

Mago: Certo, son nato nella campagna grossetana. Quanto darei per un piatto di pappardelle sulla lepre,sul capriolo! Ma di quelle come dio comanda però!

Carlo: Allora la casca a fagiolo, vede , qui in bottega s'ha una tradizione messa da i mi' poero babbo: tutti gli anni dopo i fochi per la festa grossa si fa la spaghetтата per gli amici sicchè se la ci vole onorare con la su' presenza, appena finisce lo spettacolo, unn'ha che da prendere e venire qua, sentirà che roba! Si mangia, si beve un bicchiere di vino bono e si fa du' risate.....anche se a dire i' vero, io quest'anno tanto da ridere unn'avrei...

*"La festa grossa"*  
*Fabrizio Guerrisi*

19

Mago: ?Perché? Che succede? Spero sia un problema risolvibile

Carlo: Gli è una parola... ci vorrebbe una magia

Mago: Non capisco.

Carlo: No, ecco, vede...la mi' moglie, come dire... un lo dovrei nemmen dire.. ho paura che la un mi voglia più bene..la mi mette dei pensieri..

Mago: Su coraggio, non si abbatta, provi a parlarci, vedrà che tutto si risolverà  
(rientra il maresciallo)

Maresciallo: Carlo, permesso?

Carlo: La venga, la venga pure maresciallo, le presento il mago Silver.

Maresciallo: Piacere maresciallo Pannocchia

Mago: Piacere mio

Maresciallo: Carlo allora per la spaghetтата stasera.. sono in servizio ma una mezzora dopo i fochi d'artificio mi libero e passo

Carlo: Certo ci si vede dopo i fochi, mi raccomando vi s'aspetta tutti eh!

Maresciallo: Bene , ora devo scappare, ho un sacco di cose da fare, oggi c'è tanta gente in paese ..e quella che arriverà! E' stato un piacere , arrivederci.

Mago: Piacere mio, arrivederla (il maresciallo esce) sembra una brava persona.

Carlo: Bravissimo, gli è un po' troppo serio, ma bravissimo.Ecco fatto, la giacca gli è a posto, vo un attimo nì retro, gli do una stiratina e poi l'è pronto per lo spettacolo! Un attimo e la libero, chissà che fretta che l'avrà, la mi scusi se gli ho fatto perdere tempo anche con le chiacchiere sulla mi' moglie, ma mi doveo sfogare... torno subito.

(va nel retro, il mago rimane solo guardandosi attorno, quando entra la contessa)

Contessa: Buongiorno!...Carlo?

Mago: Buongiorno signora, il signor Carlo è nel retro , arriva subito.

Contessa: Buongiorno a lei, ma mi sbaglio o lei è...?

Mago:Non si sbaglia signora, son proprio io.. e lei dovrebbe essere la signora del conte?

**"La festa grossa"**  
**Fabrizio Guerrisi**

**20**

Contessa: Certo, ma come ha fatto a capirlo?

Mago: Una bella signora così elegante non può essere che lei, suo marito è un uomo di buon gusto sa!

Contessa: Lei mi lusinga. Ma da quanto conosce mio marito?

Mago: Giusto oggi, ma certe persone si riconoscono subito

Contessa: Senta.. non vorrei sembrarle indiscreta, ma sono curiosa di sapere una cosa.

Mago: dica, signora

Contessa: Ma stasera, farà anche il numero dell'ipnosi?Lo ved sempre in tivvù e mi incuriosisce molto: Non si offenda ma mi sembra impossibile una cosa del genere...

(il mago rimane un po' in silenzio come per pensare)

Mago: Certo signora, guardi ho con me anche l'orologio (toglie dalla tasca l'orologio e tenendo per la catenella inizia a farlo oscillare davanti alla contessa, che a mano a mano si assenta sempre più e rimane ipnotizzata)..segua l'orologio, si rilassi...chiuda gli occhi... si abbandoni completamente... e ora mi ascolti, lei si innamorerà follemente dell'uomo che uscirà da quella porta, sarà colta da una passione irrefrenabile nei suoi confronti e lo desidererà con tutta sé stessa. Ha capito?

Contessa: Io lo desidererò e lo amerò con tutta me stessa.

Mago: E ora al mio 3 si sveglierà (ripone l'orologio)..1...2..3..!

(rientra Carlo)

Carlo: Ecco fatto! Bongioeno, gliè pronto anche i' su' vestito

Mago: Allora quanto le devo?

Carlo: Nulla, ma la vole scherzare! Piuttosto, stasera la un manchi alla spaghetтата!

Mago: Dopo che è stato così gentile, come potrei! Arrivederci  
(rimasti soli la contessa inizia a guardare in modo strano Carlo)

Carlo: Gli dò subito i' vestito, sennò qui gira gira finisce la festa e la un se lo mette.

Contessa: (avvicinandosi) Certo, Carlo...lei ha delle mani d'oro (accarezza le mani di Carlo).. belle... curate... gli ha mai detto nessuno che ha dei bei occhi? Così

*"La festa grossa"*  
*Fabrizio Guerrisi*

21

profondi...

Carlo (imbarazzato): No! Un me l'ha mai detto nessuno...Senta, gli prendo i' vestito così la va a casa, a provasselo, tante le volte ci fosse un problema.

Contessa: Ma posso provarlo anche qui.. non crede?Così se c'è un problema, lo risolve subito (con fare lascivo).. Sa, ultimamente ho messo su un po' di ciccia...(passandosi le mani sui fianchi)

Carlo: Ichè gli ho a dire... la l'ha sempre provati a casa. Comunque.. (sempre più

imbarazzato)

Contessa: Non sarà un po' troppo pesante? Con questo caldo....Lei non ha caldo?

Carlo: A dire i' vero, avvio a avere freddo

Contessa:Se mi mostra dove è lo provo, posso?

Carlo: Per potere, la pole.. gli è di là ni' retro, la un si pole sbagliare gli è ni' nailo, appeso (la contessa v' nel retro )... o questa? Ma che l'è ammattita? Ma che ha bevuto i' maraschino?Speriamo la tiri via...

Contessa: (dal retro) Carloooo, può venire un momento? Vorrei un consiglio

Carlo: Oh Madonnina, e ora icchè fo? (titubante si avvicina alla porta ma non entra)

La mi dica, icchè la vole? ( la mano della contessa lo prende per il bavero e o tira dentro)  
Signora! Icchè la fa?!?

Contessa: (da dietro) Su non faccia così, lei è un professionista , non si farà mica problemi se sono un po' svestita, avanti, venga qua non scappi.

Carlo: Io dico che sarebbe meglio

Contessa: Guardi, secondo lei va bene, non è che ci vuole qualche punto?

Carlo: Se l'arria la mi' moglie ce gli danno a tutt'e due i punti! Ma a i' pronto soccorso!  
La la faccia finita peppiacere!

(Luisa entra di soppiatto)

Contessa: E' anche spiritoso, che uomo! Venga qua

( nel retro si sentono rumori)

Luisa: La Lory la m'ha telefonato di correre a bottega perché l'ha visto entrare una

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

22

donna...

(Carlo esce di corsa dal retro)

Luisa: Carlino.... Che ha' visto i fantasmi? Chi c'è di là?

Carlo:Nulla.. nulla...

Luisa: Come nulla.. 'e c'è qualcuno.. fammi vedere!

Carlo: Lascia stare , 'e c'è una cliente a provare i' vestito  
(Luisa entra nel retro e ne esce poco dopo)

Luisa: Appena la va via si fa i conti, eh! Icchè la ci fa la contessa in mutande ni' retro?

Carlo: Zitta! O te i vestiti che te li provi uno sopra a quell'altro? E l'è a provassi un vestito!

Luisa: Ora ve lo fo io un vestito a tutti e due!

Carlo: Zitta , per l'amor del cielo!

(esce la contessa)

Contessa: Signor Carlo, grazie, va tutto bene, e tolgo il disturbo io

(esce velocemente guardandosi da Luisa)

Luisa: Ora ti sistemo io, brutto traditore!! A lei ci pensa i' su' marito , ma a te ci penso io

Carlo: Traditore io?!? ma di che? Te tu se' ammattita! Te, piuttosto, con que' mazzi di fiori!

Luisa: Che fiori? Io un so' nulla !

(voce fuori campo: urlando) Carlo, oh Carlo!

Carlo: Chi è?

(si avvicina all'entrata

(voce fuori campo): i' fioraio

Carlo: Icchè c'è? (uscendo)

Voce fuori campo: un mazzo di fiori,

Carlo Luisa: un altro????

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

23

Luisa. (sola in scena) : Accidenti alla Gigliola e a tutte le telenovelle, s'era detto un mazzo di fiori e quella se un la fermano e' pela Pescia e tutta San Remo!

Carlo( rientra con i fiori): Ilora? Questi chi gli manda?!? Un tu parli più ora eh? leggiamo un po' ... (Luisa si batte sulla fronte) per Adalberto? O chi manda i fiori a i' mi' fratello?

Luisa: Che ha visto? E ora icchè tu dici? Nulla! Aahhh, ma io voglio i' divorzio!  
(corre verso l'uscita)

Carlo: Ma divorzio di che??? Vien qua giuocarella!!!  
(Carlo insegue Luisa e la bottega rimane vuota)

arrivano Adalberto e il conte euforici

Adalberto: Gente! Ha vinto Rigoletto! Occhè un c'è nessuno? (si affaccia sul retro)

Carlo! Carlo! Macchè un c'è nessuno davvero?

Conte: Mah! Arriveranno.. dove vuoi che siano?

Adalberto: Badate qua che lavoro di fiori! O chi si sposa?

(entra Loredana di corsa)

Loredana: Adalberto, che ha' visto Carlo e la Luisa

Adalberto: No, perché? Vieni, si festeggia, gl'ha vinto i' cavallo di' conte!

Conte: Eh! Che ti avevo detto!

Adalberto: Ma icchè tu' vo' dire te, un tu' riconosci un cavallo da una capra!

Conte: Senti , io vado a prepararmi per la festa, altrimenti faccio tardi! Ci vediamo dopo.  
(il conte esce salutando)

Loredana: O come tu lo tratti? In fin de' conti, gliè sempre un nobile!

Adalberto: Sì! Di Montepulciano! I' conte Seccabotti Fiaschi della Sbornia! Piuttosto, icchè tu volevi da i' mi' fratello e la mi' cognata.

Loredana: Nulla nulla, ora arrivo a casa, un ti preoccupare, ciao!  
(esce)

Adalberto: Badate che casino! Quando c'è loro a bottega l'è sempre la solita ( inizia a sistemare quando trova il biglietto) Per me?!? Fammi vedere (legge) nono... unn'è

*“La festa grossa”*

24

*Fabrizio Guerrisi*

possibile, questo gliè uno scherzo da prete, ma se trovo chi gliè, gli passa la voglia!..

Certo però....(pensa silenzioso) .. Ma no, via, un po' essere! Magari fosse vero... La contessina Monique..... be' tempi, s'era ragazzi..... quella l'era una donna, vedi, no mica questi quattro campanacci che ho dintorno! La mi dette un bacio e io via, dietro più d'un anno! Ma lei nulla, la mi scappava e poi la m'aspettava.... Poi una sera mi disse: stasera t'aspetto in camera mia, io pensai la scherzasse, ma andai lo stesso. Era Maggio, pioveva a dirotto m'arrampicai su pe' i' canale come un gatto se mi vedea i' conte, con qui' canne mozze.... La m'aspettava davvero... profumava di pesche con una bottiglia di vin bianco.. che donna, che classe...se avessi saputo perché!.. era promessa a un nobile in Argentina, ricco sfondato i' su' babbo me la vendette come una cavalla, così lui rimise a posto i conti, e lei , poerina, i' giorno dopo partì e un l'ho più rivista! Gli scrissi anche una poesia... (Carlo fa capolino) Spesso parlo con me stesso. Sorpreso

sulla soglia di quest'altra estate meditai lungo non farmi male io da solo, poiché nessuno mai bramai ventisette lune. Ma vita partorisce sapienza, e adesso so. Fosse un'ora, fosse un giorno, fosse anche un secolo io son capace soltanto di passione. Non è la furia del mare che dona la pace, ma il silenzio, quando fuori piove... tranquillo come un bimbo nel materno grembo. E la pioggia di Maggio profuma di pesche e di vino.

(Carlo esce fuori di soppiatto dopo aver ascoltato e alle spalle del fratello esclama)

Carlo: Minchia!

Adalberto: Ohhh, ci voleva una citazione pirandelliana, un momento di cultura! (Carlo avanza stupito e si ferma davanti al fratello faccia a faccia) icchè tu mi guardi con codesta faccia, tu sembri una mucca quando passa i' treno!

Carlo: Me ne scrivi una anche a me?

Adalberto: Io?!? A te? Ma vaiaa

Carlo: Ma no a me per me! A me per la mi' moglie!

Adalberto: A te.. per la tu' moglie? Ma falla finita, che a scuola la maestra la ti domandò chi era Leopardi e tu gli rispondesti che l'era una specie di lupo a pallini!

FINE SECONDO ATTO

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

25

**Terzo atto.**

Si apre il sipario e la nonna è sola dentro la bottega, va avanti e indietro con le mani dietro la schiena.

Iolanda: Qui se un ci metto mano io, la situazione un si risolve... e bisogna fare anche di molto alla svelta, sennò a forza di bischerate da un bruscolo diventa una trave  
(pausa, riflette) ora ci penso io (esce e poco dopo rientra con Tirella)

Tirella: La mi dica, sora Iolanda

Iolanda: Stammi bene a sentire, ora tu vai davanti alla chiesa e tu cerchi la mi' nora, la Gigliola e la Loredana, tanto le son lì davanti a cacciare di sicuro, tu pigli e tu me le porti qui,

ma tira via, va bene?

Tirella: Perché, icchè gliè successo?

Iolanda: Te non te ne incaricare, vai e portamele qui

Tirella: Ma dopo vu' la fate la pastasciutta vero?

Iolanda: Moviti, pastasciutta, pena poco!

Tirella: E' vo', e' vo' la un si scaldi. (esce)

Iolanda: Loro e' credano di fammela a mè, ma poere bischere, ehhhh, ma ora quande l'arriano e si fa i conti (la nonna prepara tre sedie in fila e si siede su una a aspettare finchè non entrano le tre donne e Tirella)

Luisa: Eccoci, che ci volea davvero?

Iolanda: Noo, vi voleo pe' finta.. venite, venite, sedete..

Gigliola: Qui? (indicando le sedie)

Iolanda: Se vu' vi volee sedere pe' terra....sedete! Te Tirella, tu po' andare, i tu' lavoro gli è finito, grazie mille

Tirella: Ma dopo si mangia la pastasciutta vero?

Iolanda: Vaiiiiiiii! Moviti! Pedala!

(Tirella esce e la nonna osserva le te sedute) Belline sì, vu' mi sembrate le civette su' i' comò..

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

26

Loredana: Si po' sapere peicchè la c'ha fatto chiamare? La si sbrighi, si perde tutta la festa

Iolanda: La festa ve la fo' io, secondo come.... Sentite un po', che vi paio grulla?

Luisa. Insomma, icchè la volea?

Iolanda: Ora ve lo fo vedere io, se i' brodo è pecora! Intanto vu mi spiegate tutta quella manfrina de' mazzi di fiori perché a me un vu mi mettete in mezzo

Tutte: Noi un se ne sa nulla!

Iolanda: No eh? Date retta, e ve l'ho belle detto, un son grulla! Sono andata da' i' fioraio e gli ho chiesto chi l'era che mandava i fiori

Luisa: E allora?

Iolanda: Un me lo voleva dire, diceva che c'è i' segreto professionale e che un se ne ricordava, ma con una pedata in uno stinco gli è tornata subito la memoria.

Tutte: vai....(le tre si guardano)

Iolanda: Allora? Nulla da dichiarare? Tutte zitte? Ora vu mi raccontate tutto dalla a alla z sennò quant'è vero Iddio (brandendo il metro di legno) vi piglio a metrare ni' groppone finchè un vi ci rimane i centimetri stampati!

Luisa. No ecco, vede.. siccome a un certo punto... o come fo' a spiegaglielo?

Gigliola: S'è fatto pe' i' su' bene

Iolanda : Alla faccia! Vu la fate divorziare!

Gigliola: Vede, la Luisa crede che Carlo un gli voglia più bene e allora pe' fallo ingelosire s'è fatto tutto icchè s'è fatto

Iolanda: Vu avete fatto arriare tutti i fiori, tutte quelle riunioni..... Allora anche quando tu' telefonavi tu parlavi con loro...

Luisa. Sì....la Lory lo controllava.. la sta qui davanti... e mi chiamava per dirmi chi entrava e usciva di bottega.

Iolanda: Senti che branco d'imbecilli... se fosse un processo vi dovrei condannare per associazione a dementere! Un so se chiamare i' manicomio o prendevvi a ceffoni!

Loredana.: A ceffoni e dovrebbe prendere i' su' figliolo, che fa i mandrillo con quell'altre

*"La festa grossa"*

27

*Fabrizio Guerrisi*

donne! I fiori l'erano finti ma con la contessa e c'era pe' davvero

Iolanda: Che ti cheti, rintronata! Fosse stato quell'altro, anche anche, ma Carlo no di sicuro!

Luisa: Io però ... sì , insomma.... Io ... l'ho colto su' i' fatto

Iolanda: Ma su ' i' fatto di che? Icchè è successo? Racconta!

Luisa. Ecco, ero a caso quando la m'ha telefonato la Lory, per dirmi che una donna era a bottega e io mi son precipitata qui.

Iolanda: E allora? Seguita!

Luisa: Sono entrata dentro e non c'era nessuno poi dal retro ho sentito dei rumori e Carlo che diceva " arriva la mi' moglie la la faccia finita" e gliè sortito fori tutto scarruffato, sono andata didietro e lei l'era mezza svestita.. icchè doveo pensare?

Gigliola: L'ha sentito la signorona? Quella tutta perbenino? (invidiosa)

Iolanda : Ecco la fioraia. Che ti voi chetare! Che ti pare d'avenne fatta poca di confusione? Qui bisogna capire icchè è successo perché come vu l' avete messa voi unn'è possibile

Luisa: Più chiaro di così.....

Iolanda: Senti bambina, io Carlo l'ho partorito e cresciuto e a essere sincere, ho avuto anche paura che un trovasse moglie, ora vu mi volete raccontare che gliè diventato uno sciupafemmine? La cosa un quadra.... Come t'ha detto prima? Icchè gliè successo?

Luisa: Sono arrivata a bottega e un c'era nessuno poi da i' retro ho sentito dei rumori e Carlo che diceva " arriva la mi' moglie, la faccia finita" e è uscito di corsa, tutto scarruffato

Gigliola e Loredana: Sentito? È indifendibile

Iolanda: Chetatevi vo' due, di du' cervelli un se ne fa uno semifunzionante (pensa..) t'ha detto d'avere sentito dire " arriva la mi' moglie, LA FACCIA FINITA"

Luisa: Testuali parole

Iolanda: E lei, l'era mezza svestita, ma lui no però, era solo scarruffato e è uscito a corsa

Luisa: Sì, appena m'ha sentito

"La festa grossa"  
Fabrizio Guerrisi

28

Iolanda: E secondo te , se lui era indò tu pensi te, gli dava di' lei? "LA FACCIA FINITA" ha detto no?

Luisa: Sì..

Iolanda: E gliè uscito di corsa scarruffato!

Luisa: Sì...

Iolanda: Ma vestito però! Lei l'era mezza svestita!

Luisa: A dire i' vero l'è proprio così.....

Iolanda: Lui scappava!!!! Che di, lo conoscerò i mi' figliolo! Sentite, un vi confondete, il perché e il percome io un lo so ma l'è andata così. Ci gioco la pensione!  
( le tre donne si guardano e confabulano tra loro) Che roba (rivolta al pubblico), a me Perry Mason m'accende le sigarette!!!

Luisa: Nonna..... può darsi che sia andata così...

Iolanda: No può darsi, l'è andata di sicuro così! E ora un ci rimane che una cosa da fare, signore, circolare! Via, su, andate a vedere la festa c'è i' mago Silver, i' cantante,

i' fochi (invita Gigliola e Loredana a uscire) te Luisina aspetta qui, te lo mando , così vu vi chiarite perbenino. (Luisa rimane sola)

Luisa: Certo che se fosse vero..... a ripensacci bene, tutto torna..(pausa per pensare)  
Nono, ha ragione la mi' socera, lui scappava di sicuro! O io come feci? Mi toccò a baciallo a me, sennò li un si decideva mica! Madonnina mia, stà a vedere te, s'è fatto tutto questo casino per nulla, accident' a me e a quell'altre du' citrulle, e ora icchè gli racconto? Stavolta un mi salva nemmen la pennicellina!  
(arriva Carlo a testa bassa e impacciato)

Carlo : Luisa: ....

Luisa: Carlo.....

Carlo : Luisa: ....( non sanno come iniziare la nonna fa capolino dalla porta e ascolta)  
M'ha detto la mamma che tu eri qui... e tu mi volevi parlare. Guarda, io te lo ripeto, con la contessa un c'entro nulla, l'ha fatto tutto da sé e ti giuro che un c'è stato nulla, quando tu se' entrata, stavo scappando.

Luisa: E come mai l'avrebbe fatto?

Carlo: Ma che ne so, l'è arrivata, l'ha iniziato a fare un monte di discorsi strani, (inizia a imitarla) ho caldo, (si sventola) la ciccìa su' fianchi ( si passa le mani su fianchi) e poi, la m'ha agguantato e m'ha strascicato nì retro.....con la forza! Luisa, io un so se l'è

*“La festa grossa”*

29

*Fabrizio Guerrisi*

ammattita, drogata, o se l'ha iniziato a bere come i' su' marito, ma unn'era lei! La sembrava indiavolata!

Luisa. Allora te l'amante, un tu ce l'hai....

Carlo: Ma che se' ammattita! Io l'amante un ce l'ho! IO!

Luisa: Perché? Icchè tu vorresti dire

Carlo: Voglio dire: chill'è che ti manda i fiori? Che lo conosci? E que' biglietti?

Luisa: Senti Carlo, io t'ho da fare una confessione, vedi io pensavo che un tu mi volessi più bene, mi sono confidata con le mie amiche e ..... accident' a me, mi son fatta convncere

Carlo: A fare icchè?

Luisa: Carlino, un t'arrabbiare però, promettimelo

Carlo: Parla! Un m'arrabbio! (arrabbiato)

Luisa: S'è messo su un piano per controllarti e farti ingelosire, la Lory la ti controllava....

Carlo: Da dietro la persiana, lo so.. ma io credevo la puntasse Adalberto

Luisa: Anche..., ma ti controllava e la Gigliola la mi mandava i fiori

Carlo: Senti che ginepraio... e i biglietti?

Luisa: Li scriveva la Gigliola

Carlo: Me lo doveo immaginare, l'erano tutti uguali..

Luisa. Carlo.....

Carlo : Luisa: ....

Luisa: Carlo.....

Carlo : Luisa: ...

Luisa: Ho capito via....( lo abbraccia e lo bacia lei, la nonna sulla porta esulta pugni al cielo e appena i due si staccano, entra)

Iolanda: Ovvai, tutti assolti! Vo' due per non aver commesso i' fatto, quell'altre perché incapaci d'intendere e volere, si può iniziare i festeggiamenti! Sapete ora icchè vu avete a fare?

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

30

Carlo e Luisa: No..

Iolanda: Andate a fare una girata, godetevi la festa.

Carlo: E te un tu vieni, mamma?

Iolanda: No, io aspetto qui, esco per vedere i' fochi. Sai, io sono anziana.... Un mi devo affaticare... via andate, ci si vede dopo i' fochi e portate la roba per fare la pastasciutta.

(i due escono a braccetto e la nonna si siede e inizia a parlare alla foto del marito)

Ha visto te? Poerini noi... però son stata brava, di la verità.. e i tu' figlioli vorrebbero che stessi a casa, perché sennò m'affatico, l'asma, la circolazione.. se unn'avessero questa rimbambita...(arriva Franchino)

Franchino: Nonna, ma Massimo che è qui?

Iolanda: No davvero, io credevo vu fossi a giro insieme

Franchino: Macchè, l'è tutta la sera che lo cerco.. s'era detto d'andare a ballare, ma un lo trovo

Iolanda: Ma che ha guardato perbene?

Franchino: Di certo, l'è du' ore che lo cerco! I' telefonino staccato...niente ,gli è sparito.

Iolanda: Vedrai che sorte fori, o indò tu' voi che sia, se ne sarà scordato, eppoi tra poco c'è i fochi, di sicuro dopo arriva a bottega per la pastasciutta

Franchino: Mah... io vo' a fare un altro giro, magari ripasso dopo

Iolanda: Bravo, ripassa dopo bellino (esce Franchino)... O doe sarà qui' bischero? Ora che ci ripenso ma anche Adalberto un l'ho mica rivisto, con tutto questo baccano un c'ho capito più nulla. Corri di qua , corri di là, come tu fai a stare dietro a tutti (arrivano Gigliola e Loredana)

Gigliola: Allora? Com'è andata?

Iolanda: Dipende...

Loredana: Dipende da icchè?

Iolanda: Se vu gli volevate fare separare , gliè andata male

Loredana: Ma icchè la dice, noi un si voleva mica farli separare

Gigliola: Sentite che discorsi, noi un si voleva falli separare, o per chi c'ha prese?

Iolanda : Prese vu' andrete prese...ma a granatate! E da qui in avanti, ricordate: tra

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

31

moglie e marito non mettere il dito, e ora forza, tornate a vedere la festa.

Gigliola: Allora, noi si va

Iolanda: Andate andate, a proposito ma che avete visto i' mi' nipote e Adalberto a giro?

Loredana: No, Massimo no, Adalberto l'ho visto prima, l'è tornato insieme a i' conte, ma poi un l'ho più rivisto.

Iolanda: Ecco un caso indove vu potete indagare, andate a vedere se vu gli trovate e fatemi sapere

Gigliola: Va bene, allora si va

Loredana: A dopo  
(escono)

Iolanda: Via, ora ho scatenato il servizio segreto, se un gli trovano loro, c'è da preoccuparsi davvero. Ora m'avvio, aimmeno i fochi gli voglio vedere. (la nonna esce, la scena rimane vuota, si spengono le luci, il palco è buio, e si sentono i botte dei fuochi d'artificio, le luci si riaccendono e la nonna rientra in scena)

Iolanda: Accidenti che affari! Certo per i fochi un si son mai fatti ride' dietro da nessuno, ma come stavolta un gl'avevan mai fatti, che colori, eppoi son durati un monte, un finivano più (rientra Tirella)

Tirella: Sora Iolanda, allora? Che si fa la pastasciutta?

Iolanda: O che sei di già qui?

Tirella: O un s'era detto dopo i fochi?

Iolanda: Accidenti, un son neancora finiti e tu sei belle pronto co' i ' tovagliolo ai' collo... dacci tempo! Piuttosto, un tu hai mica visto Massimo e Adalberto a giro per la festa?

Tirella: No un gl'ho visti

Iolanda: O 'ndoe si saranno infilati

Tirella: Sora Iolanda la un si preoccupi, vedrà che appena sentano i' profumo gli arrivano subito (la nonna scuote il capo e arrivano Gigliola e Loredana)

Gigliola: Permesso?

Loredana: Siamo tornate

Iolanda: Venite, venite avanti

**"La festa grossa"**  
**Fabrizio Guerrisi**

**32**

Loredana: O che ci sei anche te, Tirella?

Gigliola: Come c'è anche lui? L'è tutto i' giorno che l'è dintorno alla bottega, i fochi gli ha visti appoggiato alla porta, ha montato la guardia pare un corazziere

Iolanda: State zitte, bambine (sconsolata) piuttosto che l'avete visti que' due? Perché io incomincio a preoccuparmi ...

Loredana: Macchè essai, s'è guardato dappertutto, ma nemmen l'ombra ( arriva anche Franchino)

Franchino: Permesso? Che s'è visto Massimo? Io un lo trovo

Iolanda: Macchè...

Franchino: Boh.. ho domandato a tutti, nulla da fare , gli è sparito

Iolanda: Figlioli, io m'incominco a preoccupare ( la nonna si siede preoccupata e tutti gli vanno attorno per consolarla nel frattempo entrano in scena Carlo e Luisa, uno con una pentola e l'altra con una padella)

Carlo: Gente eccoci! E' arrivata la pappa, si festeggia!Ma icchè succede? Icchè vi piglia?

Luisa: Icchè gliè successo?

Iolanda: Gliè successo che Massimo e Adalberto un si son visti per tutta la sera e io comincio a preoccuparmi.

Luisa: Arriveranno, sono a giro per la festa

Gigliola: si son cercati dappertutto, niente da fare

Carlo : Essai, se un gli hanno trovati loro due c'è da preoccuparsi davvero, eh signore?(avvicinandosi a Gigliola e Loredana che arretrano)

Luisa: E ora icchè si fa? Carlo a dire i' vero l'è quasi i' tocco, inizio a preoccuparmi anche io

Carlo: Calma, calma, in paese un s'è sentito nulla, ambulanze un ce n'è state, confusione nemmeno, state calmi

Iolanda: Si fa presto a dire state calmi, Massimo poi, con quella macchina l'è sempre a tutta

Loredana: Perché un vu telefonate a i' maresciallo? Lui, se è successo qualcosa lo sa di sicuro.

*“La festa grossa”*

33

*Fabrizio Guerrisi*

Gigliola: Già, gliè vero! Lui lo sa di sicuro se gliè successo qualcosa

Iolanda: Sentite queste du' cornacchie (facendo le corna) chetatevi vu portate male come un infarto!

Luisa: Però l'hanno ragione, via giù Carlo , telefona

Carlo: Mah...telefoniamo...(telefona) pronto maresciallo? Sono Carlo, senta....sì, siamo qua a bottega, la spaghetata? No ancora la un s'è fatta.Come? lei la un può venire? Ha un problema? Vede, s'ha anche noi, anzi due: un si ritrova né Adalberto e né Massimo.. ma che sa nulla lei? No? Non c'è stato nessun incidente a giro? No..no..no... va bene, scusi i' disturbo, allora a domani (riattacca) macchè, niente, comunque a giro unn'è successo nulla, tutto tranquillo.

Iolanda: Aimmemo quello...(un attimo di silenzio e si sente gente arrivare) eccoli! Son loro! (entrano il conte e la contessa) meglio! (il conte è visibilmente avvinazzato e la contessa gli sta alle spalle, Luisa viene trattenuta a stento da Carlo)

Conte: Salve gente! Che festa! Dov'è il mio caro amico Adalberto? Ma che mortorio, animo, è la festa grossa!

Carlo: La senta conte, l'abbia pazienza ma unn'è serata, e poi Adalberto un c'è nemmeno

Conte: Ma come, e la spaghetata?

Luisa: Niente! La un si fa! Sicchè la pole andare a letto, e la si porti dietro anche quella sfacciata della su' signora! (Carlo e Tirella la trattengono)

Loredana: Brava!

Conte: Sfacciata la mia signora? non capisco

Luisa: La se ne faccia spiegare da lei, se la un capisce

Conte: Cara, ma cosa stanno dicendo?

Contessa: (dopo un attimo di titubanza) Ebbene sì, dicono la verità, io lo amo!

Conte: Ma chi?

Contessa: Carlo! Lo amo con tutta me stessa, l'ho sempre amato!

Carlo: Nooooo! Lei la un m'ama, la un mi deve amare! (zuffa generale, Luisa è trattenuta mentre agita la padella)

Luisa: La insiste anche! Portatela via o gli strappo tutti i capelli!

*“La festa grossa”*  
*Fabrizio Guerrisi*

34

Contessa: Carlo!!

Conte: Fedifraga e concubina! Ti lasciavi Giulietta e ti ritrovo Messalina, ma non finisce qua!  
Lei ha insidiato la mia signora (indicando Carlo), voglio soddisfazione! (singhiozzando per la sbornia)  
) la sfido a duello!

Iolanda: Aahhh, la lo sfida a duello eh? E come la lo sfida? A chi secca prima una damigiana? Ma mi faccia il piacere, la vada a letto, bisolfitico! (nel frattempo è entrato il mago Silver che ha seguito le ultime scene)

Mago: Signori, scusate se mi intrometto, forse sono arrivato nel momento sbagliato, ero stato invitato alla spaghetтата, ma credo proprio sia il caso di salutare e andarmene....grazie ancora per oggi signor Carlo, arrivederci

Carlo: La ci scusi, ma c'è stato un problema, mi scuso anche per la mi' signora (la indica e Luisa continua a agitare la padella trattenuta)

Mago. Come? (il mago frastornato si rende conto che Luisa è la moglie di Carlo) ma allora...no calma, signori... ferma, c'è stato un equivoco, dunque sua moglie non è questa (indica la contessa)

Carlo: No davvero, la mi ' moglie l'è questa

Mago: Fermi, fermi tutti! (tutti si fermano il mago va davanti alla contessa e estrae l'orologio) non preoccupatevi, tutto si risolve, basta solo un attimo di pazienza. Signora la prego, mi guardi attentamente, si rilassi ( il mago ripete la procedura e ipnotizza la contessa) ricorda cosa le ho detto oggi?

Contessa:: Sì....

Mago: Al mio 3 lei si sveglierà e non ricorderà più nulla, uno... due.. tre!

Contessa: (frastornata) Ma cosa è successo?

Conte: Boh! Ah sì, mi sfido a duello

Carlo: (al mago) Ma mi spiega icchè gliè successo?

Mago: Vede, lei oggi è stato tanto gentile con me, poi mi ha confessato i suoi problemi con sua moglie...

Carlo: Sì, e allora?

Mago: Allora quando è entrata questa signora e mi ha detto di essere la signora del conte , ho pensato bene di ipnotizzarla per renderla follemente innamorata di lei

Carlo: Ma icchè l'ha capito, quella l'è la signora del conte, la moglie di conte, la mi' moglie

"La festa grossa"  
Fabrizio Guerrisi

35

l'è questa

Mago: Adesso l'ho capito, comunque è tutto rislto , la signora è libera

Conte: Allora lo faccio con lui , il duello? (al mago)

Contessa: Allora funziona davvero, sono confusa, cosa ho fatto? (disperata)

Luisa. Un casino, l'ha fatto!! Allora l'è tutta colpa sua! (indicando il mago) figlio d'un cane ora l'accomodo io! (lo insegue con la padella ma il mago fugge)

Mago: Scusate! ( fugge)

Gigliola: Che storia....

Loredana: O chi se lo poteva immaginare

Contessa: Insomma... ma cosa ho fatto?  
(si sente la voce del maresciallo fuori)

Iolanda: Ecco i' maresciallo, madonnina mia, è successo qualcosa, me lo sento!  
(entra il maresciallo con Massimo)

Maresciallo: Cammina furfante!

Luisa: Eccolo! Maresciallo, icchè gli' ha combinato? Ora ce n'è anche per te! (gli misura la padella)

Massimo: Ma io unn'ho fatto nulla!

Carlo : Maresciallo, icchè ha fatto? Stavolta ti spello!

Maresciallo: Ve lo dico io cosa ha fatto (tutti ascoltano in silenzio) ero di pattuglia, quando a un tratto ho notato un'auto in posizione sospetta giù al campo sportivo, mi sono avvicinato e ho riconosciuto la macchina di Massimo, e siccome lo cercavate, ho controllato.

Iolanda: E allora?

Maresciallo: L'ho colto in flagranza di reato!

Gigliola: Si drogava!?!

Maresciallo: Macchè , era con una ragazza!

Luisa. E allora?

Maresciallo: Si baciavano!

“La festa grossa”

36

Fabrizio Guerrisi

Tutti: E allora?

Maresciallo: Come allora? Ci sono gli estremi per atti osceni in luogo pubblico!

Carlo: Maresciallo... va bene essere rigidi.. ma il luogo unn'era tanto pubblico...  
Eppoi si baciavano e basta

Maresciallo: E gli sembra poco? (arrabbiato)

Carlo: Su, la un si riscaldi, via, ...nemmen la fosse stata la sua di figliole..

(Massimo si gratta la testa, il maresciallo si toglie il cappello e lo imita)

Maresciallo : Veramente...

Franchino: Io vo' via, tolgo il disturbo, buonanotte! ( batte una pacca sulla spalla di Massimo)  
auguri...!

Massimo : Babbo, ecco..

Loredana: Noooo! L'era la Simona?

Gigliola: Badate quant'affari stanotte

Iolanda: Le si fanno d'oro!

Carlo: Maresciallo io un so icchè dirgli....

Massimo: Nemmen'io...

Luisa: Senta, ma se questi du' ragazzi si voglian bene, alla fine son du' bravi ragazzi, la si calmi ( il maresciallo rimane in silenzio scuro in volto) La ci dorma sopra, vedrà che domani, a mente fredda, la cosa la gli sembrerà diversa

Maresciallo: Mah...

Luisa: Eppoi noi siamo tutti sottosopra, Massimo l'è tornato, ma l'è quasi le tre , e Adalberto un si vede

Maresciallo: Va bene, domani ne riparlamo, adesso vado in caserma, se ci sono novità vi avverto (esce)

Contessa: Signori non so , non vorrei apparire scortese, ma l'ora è tarda e noi andremmo.. per

Adalberto non so che dirvi, ma avete provato al cellulare?

Iolanda: Un ce l'ha, un l'ha mai voluto

"La festa grossa"  
Fabrizio Guerrisi

37

Conte: (ridacchiando) Per lui non vi preoccupate, lo so io dove è

Carlo: Ma icchè dice?

Contessa: Signori scusatelo, avanti, andiamo a casa , appena arriviamo facciamo i conti, signor conte  
(escono il conte si ferma sulla porta, mentre la moglie lo tira per un braccio)

Conte: Vi dico di non preoccuparvi.. (ride e escono)

Iolanda: Ma icchè avrà voluto dire?

Luisa: Ma che volete che dica, è briaio fradicio

Gigliola: Il proverbio dice " se volete sapere la verità o da un bambino o da un briaio"

Loredana: Già. L'è vero

Iolanda: Ora l'hanno anche i proverbi,( si sentono dei passi tutti si fanno gesti e sulla porta compare Adalberto)

Adalberto: Bada quanta gente, o icchè vu ci fate tutti qui a quest'ora?

Iolanda: Si giocava a tombola!

Adalberto: Ma icchè gliè successo?

Gigliola: Tu sapessi!

Adalberto: E allora ditemelo no? Vu mi fate preoccupare!

Iolanda: Noi ti si fa preoccupare? Si può sapere indo' tu' sei stato finora?

Adalberto: A giro, e poi un'ora fori a sedere in giardino

Carlo: L'è un'ora che tu se' fori a sedere in giardino?!?

Iolanda: A fare icchè?

Adalberto: ( estasiato) ad ascoltare il canto del vento, e a guardare le stelle ...

Iolanda: (strappa la padella di mano a Luisa) Dammi un po' qua! Ora te le fo vedere io le stelle , pezzo d'imbecille

Carlo: Mamma , stà calma, anche te però . tu se' sparito, l'è tutta la sera che ti si cerca

Adalberto: Io continuo a un capicci nulla...

Carlo: Lascia perdere, oggi n'è successe di tutti i colori

"La festa grossa"

38

Fabrizio Guerrisi

Gigliola: Davvero! Te e Massimo vu siete spariti, e poi un casino, i' mago ha cosato la contessa, che voleva cosare i' tu' fratello!

Loredana: Tu vedessi come l'era arrabbiato i' conte

Gigliola: Come gl'ha detto?

Loredana: Aspetta.. un me ne ricordo... ah sì " frigorifera e contadina, ti lascia in lambretta e .. macchè.. un me ne ricordo più!

Luisa: Meglio palaia!

Adalberto: O queste chi l'ha sciolte?

Iolanda: L'hanno mangiato la fune! Sentite, io vo a letto

Luisa: Che nottata, via giù andiamo a letto davvero

Loredana: Sì sì, andiamo

Tirella: Ma la pastasciutta?

Tutti: Andiamoooo!

Gigliola: Allora buonanotte a tutti ( tutti si avviano verso l'uscita)

Carlo: Te un tu vieni, Adalberto?

Adalberto: Andate, andate, io mi fermo 5 minuti (rimane solo) che nottata... Un l'avrei mai pensato, che sorpresa, e il conte zitto. E' proprio vero, mai dire mai. Certo quando ho visto i fiori e qui' biglietto, un ci volevo credere, e invece l'era vero, la contessina l'è tornata a casa, qui' bischero un me l'avea mica detto che sei mesi fa l'era rimasta vedova e nemmeno che l'avea deciso di tornare a casa, anche se ormai... i megl'anni son passati... ma chi se ne importa ( s'avvicina alla finestra, sposta la tenda e guarda fuori) tra poco albeggia, che nottata...mi par d'esser tornato a vent'anni.

Cosa canta il vento? Costatar che il tempo passa è come un dito puntato al cuore, preme, infligge dolore..

l'allevia solo il sorrider dei ricordi belli.

Cipressi disegnati nella celeste sera, di chiazze grigie e blu dipinta come un'acquerello, il coro dei grilli non copre l'usignolo che musica la notte....

ubriaco del profumo di una rosa si disseta con le gocce di rugiada sopra i petali e il vento canta.

I percorsi tracciati nel buio da lontani bracconieri sugli Appennini ....

Caricano le loro trappole.. torneranno all'alba, con un brivido in carniera.

Il candido volo del rapace notturno sfiora le piante... cerca la carne, leggerezza mortale.

"La festa grossa"

39

***Fabrizio Guerrisi***

E' andata la luna ruffiana maitresse con le stelle sue protette...

Lo schiamazzo dei merli ha preso il posto all'usignolo

Il crepuscolo passeggia sopra i monti..

E io, voglio il vento sulla faccia e stelle da guardare. Notti d'estate , pomeriggi d'autunno. Voglio ancora vita ... perché nessuna stagione è brutta, basta saperla vivere.

**fine**

**Fabrizio Guerrisi**

